



NOTA AUDIZIONE – STRUTTURA DI MISSIONE POLITICHE DEL MARE

“COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE”

2 maggio 2024 ore 10:00

Il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth (CTN-BIG) è un’associazione senza scopo di lucro nata ai sensi dell’art. 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con legge n. 123/2016, coerentemente con quanto previsto dal Programma nazionale per la ricerca 2015-2020 (PNR 2015-2020) e dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI), ed è co-finanziata dal Ministero dell’Università e della Ricerca con decreto di concessione delle agevolazioni n. 463/2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29/05/2019.

Il CTN-BIG si propone di condurre consultazioni e azioni di coordinamento dei principali attori del sistema della ricerca e dell’industria sui principali settori dell’economia del mare. Aspetto di particolare rilevanza è la trasversalità dei soggetti coinvolti e delle azioni. Il Cluster racchiude infatti oltre 90 soci tra cui le principali università, centri di ricerca, imprese, grandi e piccole aziende, distretti regionali, associazioni di categoria etc. Di particolare rilevanza è anche la trasversalità delle traiettorie tecnologiche su cui opera il cluster: ambiente marino e fascia costiera, risorse biotiche e abiotiche, cantieristica e robotica, energie rinnovabili marine, biotecnologie blu, sostenibilità dal mare, infrastrutture di ricerca integrate e nuove professioni relative all’economia del mare.

Il Cluster ha un suo piano del mare, definito “piano d’azione”, che viene costantemente aggiornato su base annuale. Tale *piano d’azione* si propone di delineare il contesto entro il quale promuovere una crescita sostenibile del settore tecnologico della nazione. Il piano si basa su una strategia di sviluppo a lungo termine che mira a fornire un quadro strategico per far fronte ai rapidi cambiamenti che interessano l’intero panorama dell’economia del mare in Italia. Per questo motivo, il piano è stato redatto in collaborazione con un’ampia gamma di stakeholder, tra cui rappresentanti di aziende, organizzazioni e istituzioni, e prevede una serie di misure che mirano a sostenere la competitività e la qualità della produzione tecnologica e del progresso scientifico. Inoltre, le attività previste dal piano contribuiranno a rafforzare la capacità di innovazione dell’industria tecnologica italiana, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e alle Regioni del Mezzogiorno.

La tematica oggetto di discussione, ossia “**Cooperazione europea e internazionale**” afferisce a un processo di internazionalizzazione che il Cluster ha intrapreso da diversi anni in numerosi paesi europei e della riva sud del Mediterraneo, con l’**obiettivo** di aumentare le attività di internazionalizzazione dei nostri soci afferenti al mondo della ricerca e dell’industria.

Nell’ambito delle azioni nell’area del Mediterraneo, il processo di internazionalizzazione si è svolto attraverso il **supporto della WestMed Clusters Alliance, di cui Cluster BIG è membro fondatore**. Cluster BIG ha inoltre sviluppato numerose partnership con istituzioni diplomatiche all’estero, tra cui l’**Ambasciata d’Italia al Cairo e a Tunisi**, e con cluster marini e marittimi europei ed extraeuropei. Sono stati siglati, in particolare dei MoU con:

- ✓ **Federazione del Mare**
- ✓ **Cluster Maritime Tunisien**
- ✓ **Fórum Oceano – Associação da Economia do Mar (FO)**
- ✓ **Clúster Marítimo Español (CME)**



- ✓ **STRATEGIS Maritime ICT Cluster**
- ✓ **Clúster Marítimo y Logístico de las Illes Balears**
- ✓ **Pôle Mer Méditerranée**
- ✓ **Cluster marittimo della Mauritania (costituito nel 2023)**

Il sostegno ai **policy makers** e alla **programmazione europea** è parte attiva dell'operato del Cluster, in particolare attraverso revisioni di documenti strategici della Union for the Mediterranean, l'attiva partecipazione al **dialogo "5+5"** che coinvolge Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia, allo scopo di creare uno spazio marittimo più sicuro e protetto, un'economia blu intelligente e resiliente e una migliore governance del mare, in linea con quanto attenzionato dal Piano del Mare.

Anche nelle attività sul fronte europeo, con la **Sustainable Blue Economy Partnership** e la partecipazione attiva al tavolo Mare istituito dal MUR e la presenza in **JPI Oceans**, sono state svolte attività di promozione delle opportunità di finanziamento sulle varie aree di intervento. Si evince, infatti, una forte necessità delle azioni di coordinamento che il Cluster porta avanti per il sistema Italia, esigenza palese anche nelle più recenti attività condotte in previsione della pubblicazione della call dell'**EIT-KIC water, marine and maritime**, in cui il Cluster si pone come facilitatore mobilitando l'intero sistema Italia afferente alla tematica dell'acqua a tutto tondo, coordinando la presentazione di una domanda di concerto con altri partner europei.

Da quanto sopra citato e dalle attività dettagliate di seguito, è sempre più evidente il **crescente bisogno di nuove misure finanziarie mirate a facilitare il coordinamento nazionale per il sostegno dei vari processi di internazionalizzazione** a beneficio di tutti gli stakeholder.

Il Cluster risponde a tali esigenze ed opera da numerosi anni per favorire la formazione di **partenariati internazionali**, non solo grazie alla partecipazione attiva in **progetti europei** dedicati ai Cluster, ma anche in supporto del sistema Italia per **facilitare la formazione di nuove cooperazioni, scambi di best practice e supporto alla progettualità transnazionale**, nonché attraverso la sigla di decine di lettere di *endorsement* per sostenere la progettualità dei propri soci, grazie ad un ottimo *success rate* e di una crescente credibilità in Europa di cui gode Cluster BIG. L'accesso alle reti internazionali (europee e non) è possibile grazie alle numerose **cooperazioni** sigillate da BIG con numerosi soggetti provenienti da Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Malta, Tunisia, Algeria e Mauritania, in particolare **reti e cluster**, beneficiando quindi dell'**accesso alle reti composte di numerosi attori pubblici e privati internazionali, favorendo cooperazioni con i paesi europei e del Nord Africa per intraprendere azioni congiunte per l'innovazione e opportunità di business, sempre in un'ottica di sostenibilità a tutela del Mar Mediterraneo.**

Anche attraverso la progettualità europea – in particolare attraverso due progetti finanziati nell'ambito del Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises-COSME, [IKAT](#) e [Mediterranean Blue Acceleration Network-MEDBAN](#), il Cluster ha potuto garantire un sostegno finanziario alle PMI operanti nel settore delle blue economy per servizi di internazionalizzazione, ed ha **potuto registrare una forte necessità di tale sostegno da parte del tessuto imprenditoriale che ha sempre più esigenza di supporto per interfacciarsi con attori provenienti da altri paesi, compresi i paesi della riva sud del Mediterraneo.**



Anche attraverso gli Erasmus+, con il progetto [MARitime cluster Management Education Development -MARMED](#), il Cluster si fa carico di curare congiuntamente ai partner europei l'aspetto della **formazione degli operatori della blue economy**, al fine di rispondere alle esigenze emergenti di **capacity building a livello europeo e internazionale**, contribuendo ad aumentare il livello di innovazione e alla definizione di un nuovo profilo professionale altamente qualificato nel settore della Blue Economy, nonché contribuendo al miglioramento delle opportunità di lavoro e allo sviluppo di carriera nel settore.

Infine, attraverso un efficace coordinamento con partner europei e della riva sud, nell'ambito del progetto [CLUSTER ALLIANCE MED BLUE-CALLMEBLUE](#) finanziato nell'ambito dell'EMFAF, il Cluster contribuisce a un processo necessario di **miglioramento della governance capacity e di interazione tra i cluster marittimi delle regioni dell'UE e i loro vicini della riva sud**, al fine di attuare un approccio e politiche comuni per affrontare efficacemente queste sfide, **nonché per espandere la portata della WestMED Cluster Alliance**. Tra le finalità e le esigenze registrate vi è la creazione di un **modello di cooperazione strutturato tra i cluster marittimi della sponda nord e sud del Mediterraneo, un rafforzamento delle skills e crescente rafforzamento del sostegno politico e della cooperazione interregionale**.

In conclusione, sebbene nel Cluster siano già attive azioni volte al raggiungimento di obiettivi prioritari e previsti dal Piano del Mare e dalla UfM, tra cui strategie per una maggiore integrazione della regione mediterranea, Nord-Sud, Sud-Nord e Sud-Sud per sostenere lo sviluppo socio-economico dei diversi Paesi dell'area mediterranea e giungere a una maggiore stabilità, favorendo lo sviluppo umano e promuovendo quello sostenibile, **occorre prevedere ulteriori misure finanziarie mirate a cluster istituzionalmente riconosciuti affinché possano portare avanti con efficacia, data la comprovata crescente esigenza di tutti gli attori coinvolti nelle numerose traiettorie afferenti alla blue economy**.